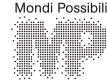




Comune di Cagliari



SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DEI BOMBARDAMENTI SU CAGLIARI

# memorie dal sottosuolo

Quando la Storia e le storie si incontrano

Mostra partecipata in 3 atti - 26 febbraio - 15 marzo - 13 maggio  
SEARCH – Sottopiano Palazzo Civico

La mostra, che si sviluppa da febbraio a maggio 2013 nelle sale del SEARCH, illustra in tre atti le vicende umane pubbliche e private della Seconda Guerra Mondiale legate alla città di Cagliari.

A cura di: A. M. Montaldo; coordinamento organizzativo: D. Melis e M. Bongioanni.

Ricerca scientifica: Archivio Storico e Biblioteca Comunale di Cagliari

Organizzazione: Uffici Musei Civici e MEM

Scenografia: Fondazione Teatro Lirico

26 febbraio 2013

## **Primo Atto: L'attesa e lo scoppio**

La mostra, attraverso l'esposizione di documentazione e fotografie, sia dell'archivio storico del comune di Cagliari che dei privati cittadini, presenta la vita della città negli anni tra il 1936 e il 1943; dalla documentazione selezionata emerge una città, che, sotto un'apparenza di vita normale, inizia a prepararsi al conflitto.

Si progettano e realizzano i primi rifugi antiaerei. Vengono stilati gli elenchi di tutti quegli edifici che devono essere muniti di uno speciale contrassegno visibile dall'alto e si equipaggiano le scuole. Dalla documentazione dell'archivio comunale emerge come con l'entrata in guerra (10 Giugno 1940) le misure precauzionali diventino stringenti necessità: già dal 16 giugno aerei francesi partiti dall'Algeria bombardano Elmas e Cagliari. La città conta i primi danni nella Marina e nel quartiere di Bonaria. Ma la vita della cittadinanza, come si evince dalle foto e dai diari in mostra, continua più o meno indisturbata, almeno fino al giugno 1942, quando le incursioni diventano più frequenti e più distruttive. Le bombe cadono a Su Siccu e sul cimitero di Bonaria e provocano le prime vittime.

Dal materiale esposto si palesa come da un lato si rafforzino le misure relative alla costruzione di rifugi antiaerei, dall'altro come la guerra penetri piano piano nella vita quotidiana, anche in quella dei bambini.

Con i bombardamenti dei mesi di febbraio-maggio del 1943 si raggiunge il culmine della distruzione. Infatti, dopo la ritirata delle truppe dell'Asse in Nord Africa, Cagliari entra nel raggio d'azione dei bombardieri americani di stanza in Tunisia ed Algeria. In febbraio si succedono tre bombardamenti: il primo del 17 febbraio provoca vittime e molto panico; il secondo del 26 colpisce il Municipio, il Mercato e alcune navi nel porto. Quello del 28 febbraio coglie tutti impreparati tanto che non si ha neppure il tempo di suonare l'allarme. Vengono colpiti, come si può vedere nelle numerose immagini esposte, oltre i bersagli militari, scuole, chiese, piazze e civili abitazioni. Dopo un mese di pausa, i bombardamenti riprendono tra maggio e luglio completando la distruzione della città e del porto.



15 marzo 2013

### **Secondo Atto: L'esodo**

La mostra prosegue con l'esposizione di documentazione e fotografie dell'Archivio Storico del comune di Cagliari, di privati cittadini, dell'Archivio di Stato di Cagliari e di altri comuni che hanno accolto gli sfollati provenienti dalla città. Infatti, in conseguenza delle incursioni aeree, fu impartito l'ordine di sfollamento obbligatorio; i cittadini, l'amministrazione comunale, statale civile e militare lasciano la città e le scuole vengono chiuse. Nel capoluogo semideserto e silenzioso si verificano numerosi episodi di sciacallaggio sia a danno dei privati che a danno delle istituzioni, tra le quali lo stesso comune di Cagliari.

La popolazione cagliaritana ha perso tutto e cerca di sopravvivere lontano dalla città: si trova rifugio presso amici e parenti che vivono in luoghi più sicuri, mentre chi non ha nessuno giunge in paesi sconosciuti confidando nella solidarietà altrui. Nonostante il dolore e la disperazione delle perdite e dell'abbandono, è forte la voglia di continuare a vivere e in questo clima di reciproca fratellanza fioriscono nuovi legami di amicizia che dureranno tutta la vita.

Le foto e i documenti esposti sulle pareti sono riproduzioni, mentre la maggior parte del materiale documentario nelle teche è in originale;

Il percorso è organizzato secondo una numerazione progressiva:

Primo Atto - dalla teca n. 1 alla teca n. 14;

Secondo Atto - dalla teca n.15 alla teca n. 22;

Fuori percorso, in alcune teche, sono esposti due diorami che rappresentano rispettivamente una postazione di artiglieria contraerea ed uno scorcio di Cagliari dopo un bombardamento; una selezione di pubblicazioni italiane e straniere del periodo - teca n. 23 -; le uniformi e l'equipaggiamento dei militi dell'Antiaerea

Negli schermi presenti in sala vengono trasmessi continuamente immagini tratte da:

*"Piove acciaio su Cagliari: ricordi degli avvenimenti del 1943"*

*Autore: Luigi Spanu*

*Editore: E. Gasperini - Cagliari 1997*

*"Cagliari, 1943: dai bombardamenti allo sbarco alleato"*

*Autori: Alessandro Ragatzu, Ugo Crisponi*

*Editori: Japan Consulting, Cagliari - Alisea, Soleminis - 2003*

*"Cagliari nell'inferno del '43"*

*Autori: Gianni Manconi, Luigi Crisponi*

*Editore: Castello, Cagliari - 1993*

ed i seguenti filmati:

*"1943 Cagliari sotto le bombe"*

*Autore: Davide Mocci*

*Anno 2001*

*Fonte: Sardegna Digital Library - Regione Autonoma della Sardegna  
(durata complessiva circa 90 minuti)*

*"Cicatrici"*

*Regia Peter Marcias (durata 9'35")*

*"Ghettendi pingiaras - Ritorno a stampace"*

*Regia Gianfranco Cabiddu (durata 12'11")*

*"Quella notte"*

*Regia Giovanni Columbu (durata 17')*

*"Due destini"*

*Regia Enrico Pau e Andrea Lotta (durata 24'43")*